

7 aprile 2020

Progetto di continuità nido-famiglia al tempo del coronavirus

Curato dall'educatrice Simonetta Rubini

Nido L'Isola di Peter Pan

Via della Villa di Lucina 107

Municipio VIII

Roma

Il pericolo, per l'intera umanità, generato dal propagarsi del coronavirus ha costretto ognuno di noi ad un cambiamento radicale dello stile di vita quotidiano.

Una brusca interruzione che ha separato ciò che eravamo impegnati a fare fuori casa da ciò che fosse meglio fare restando a casa.

Ho rivolto il mio pensiero a bambini/e e alle famiglie cercando di trovare il modo per legare al "prima" il "dopo" coronavirus.

Così il 16 marzo 2020 ho cominciato a scrivere e illustrare la storia: "Lo strano Tipo".

Convinta che le parole, come onde sonore, avrebbero raggiunto bambini/e e famiglie mantenendo vivo il dialogo e la partecipazione attraverso un progetto di continuità relazionale.

Il racconto ha l'intento di rispondere agli interrogativi: Chi? Che cosa? Come? Dove? Quando?

La parte iniziale della storia spiega le caratteristiche di Covid-19 (Lo strano Tipo); la parte centrale racconta di colui che attraverso consigli utili riesce ad aiutare gli abitanti della penisola Italia a liberarsi di Covid-19.

La parte finale trasmette un messaggio di speranza e gioia affinché tutto ritorni come era.

Una didattica a distanza che possa facilitare educatrici e famiglie nella co-costruzione di un percorso educativo dei bambini/e mediante un riconoscimento reciproco.



LO STRANO TIPO

di

Simonetta Rubini

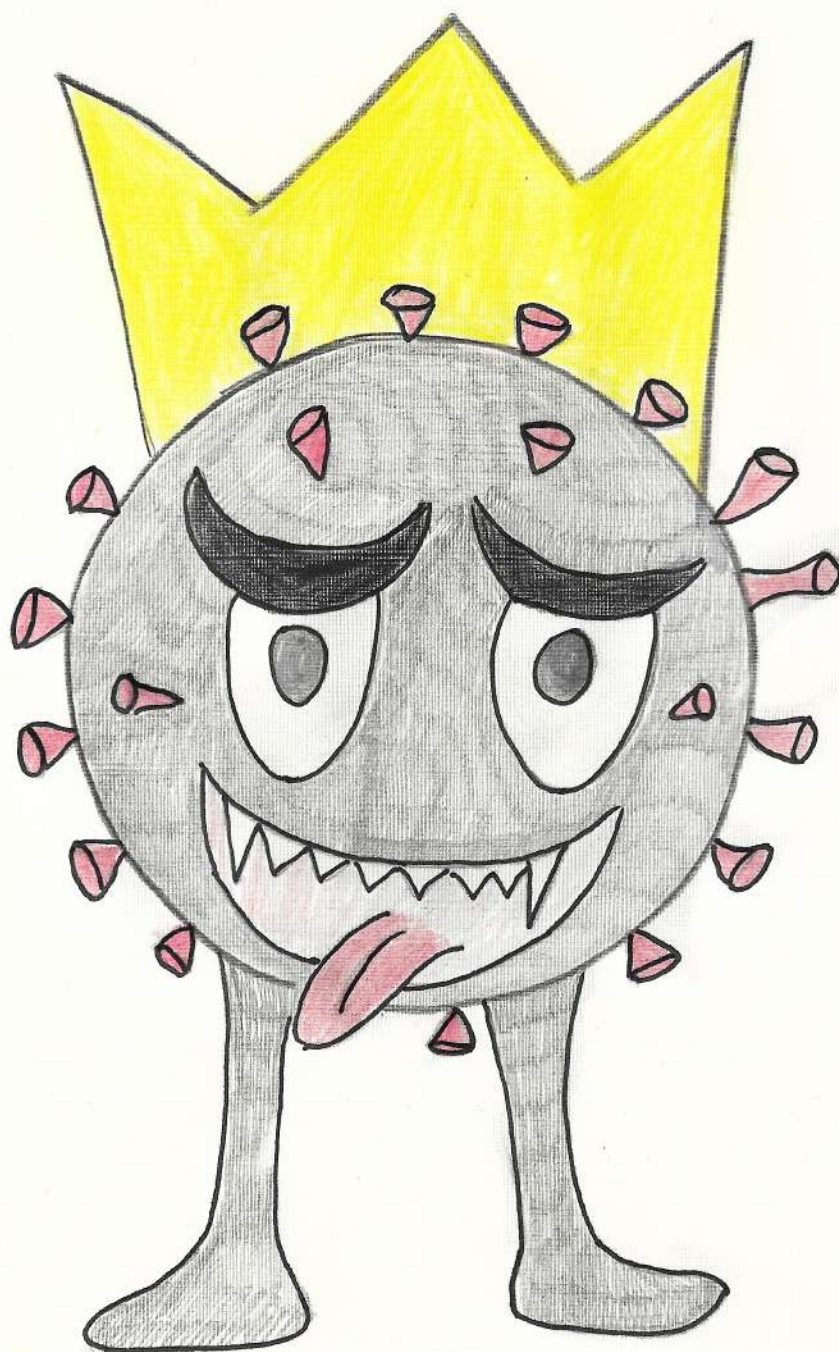
Un giorno nella Contea Italia, al centro del mar Mediterraneo e a metà fra l'Equatore e il Polo Nord, si presentò uno strano tipo.

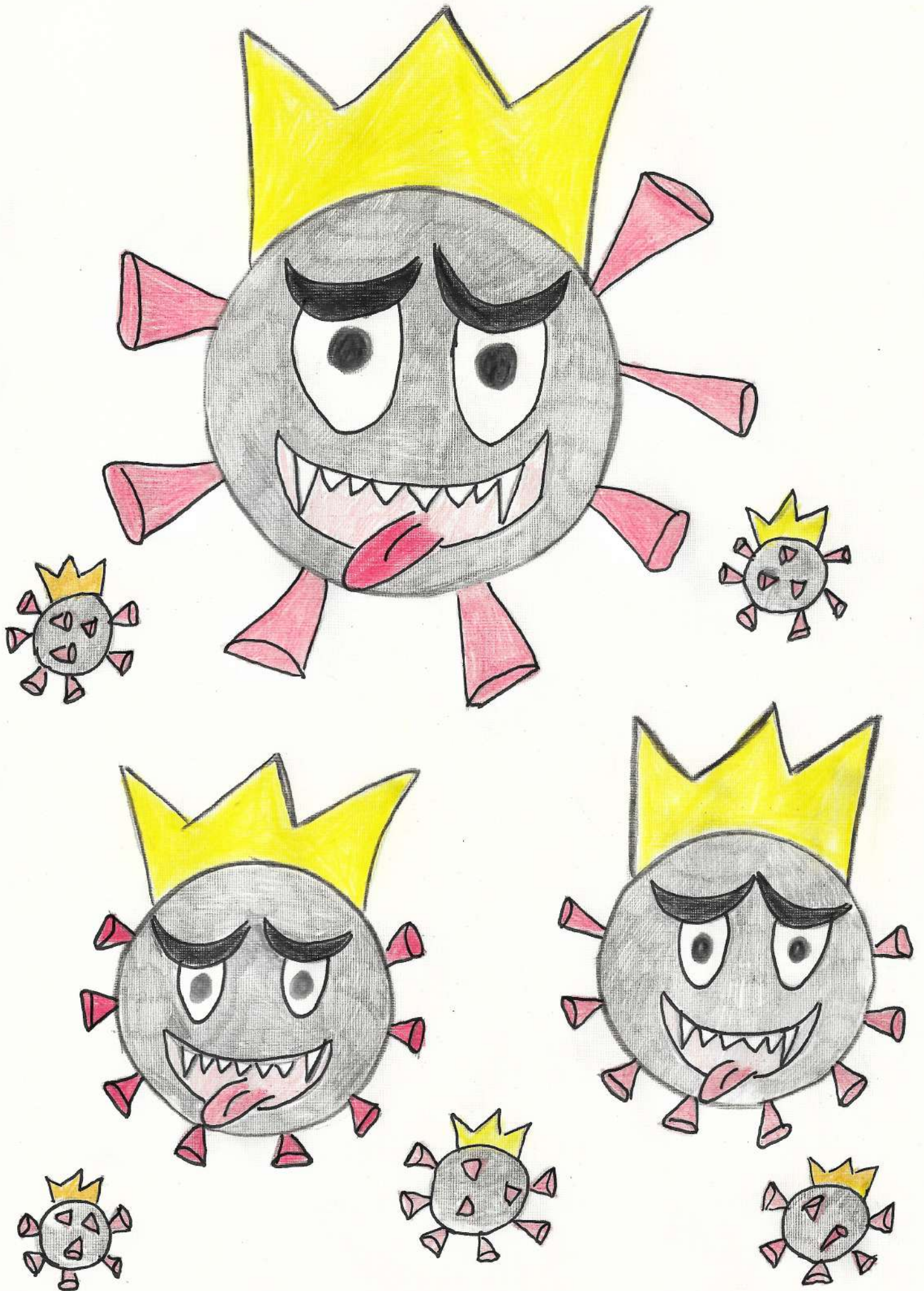


Diceva di chiamarsi Covid-19, di essere un virus e anche molto potente.

In testa aveva una grande corona e ordinava ai suoi amici, piccoli e infiniti virus, di correre insieme a lui.

Così giorno dopo giorno divennero sempre più veloci.

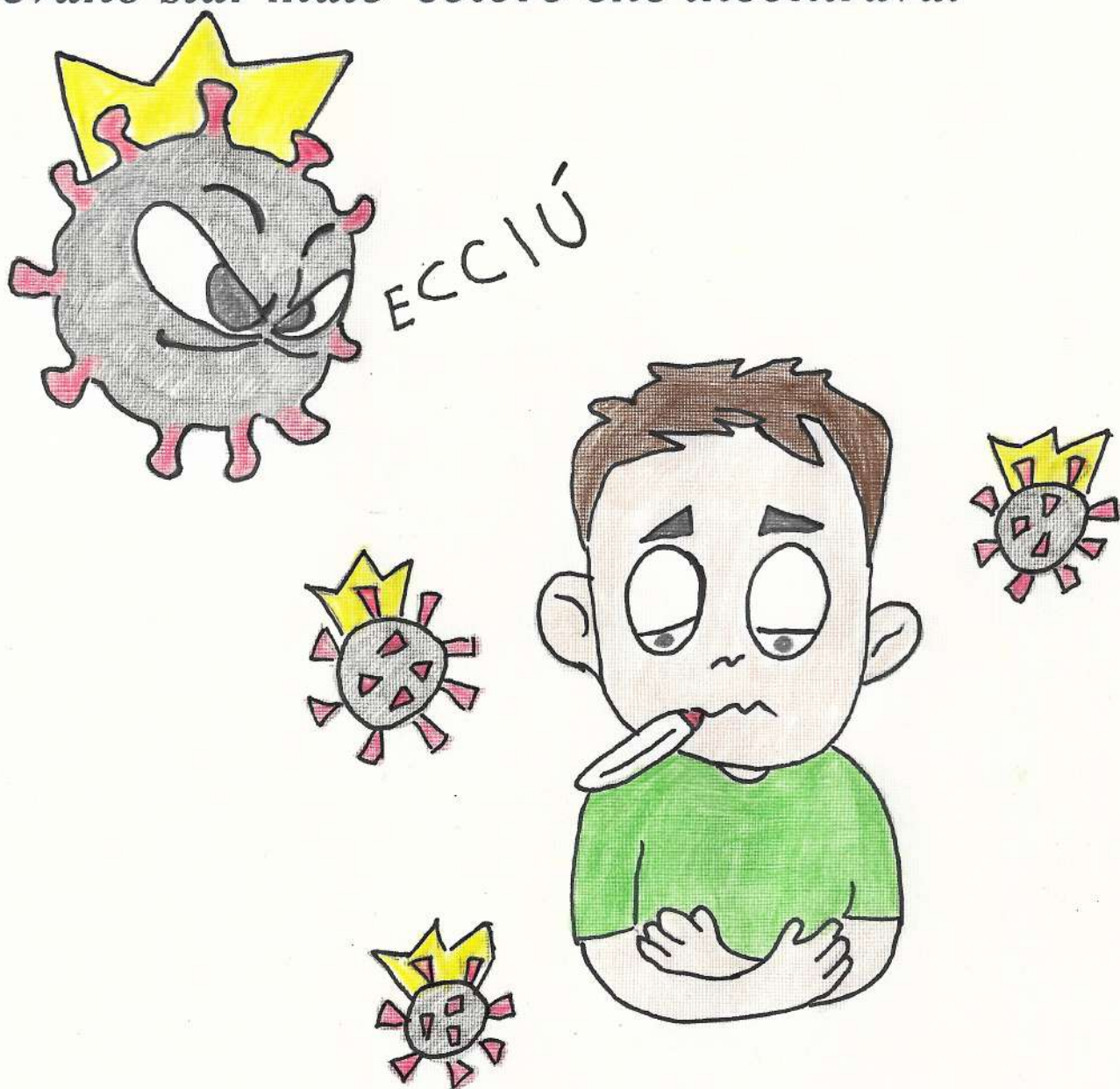




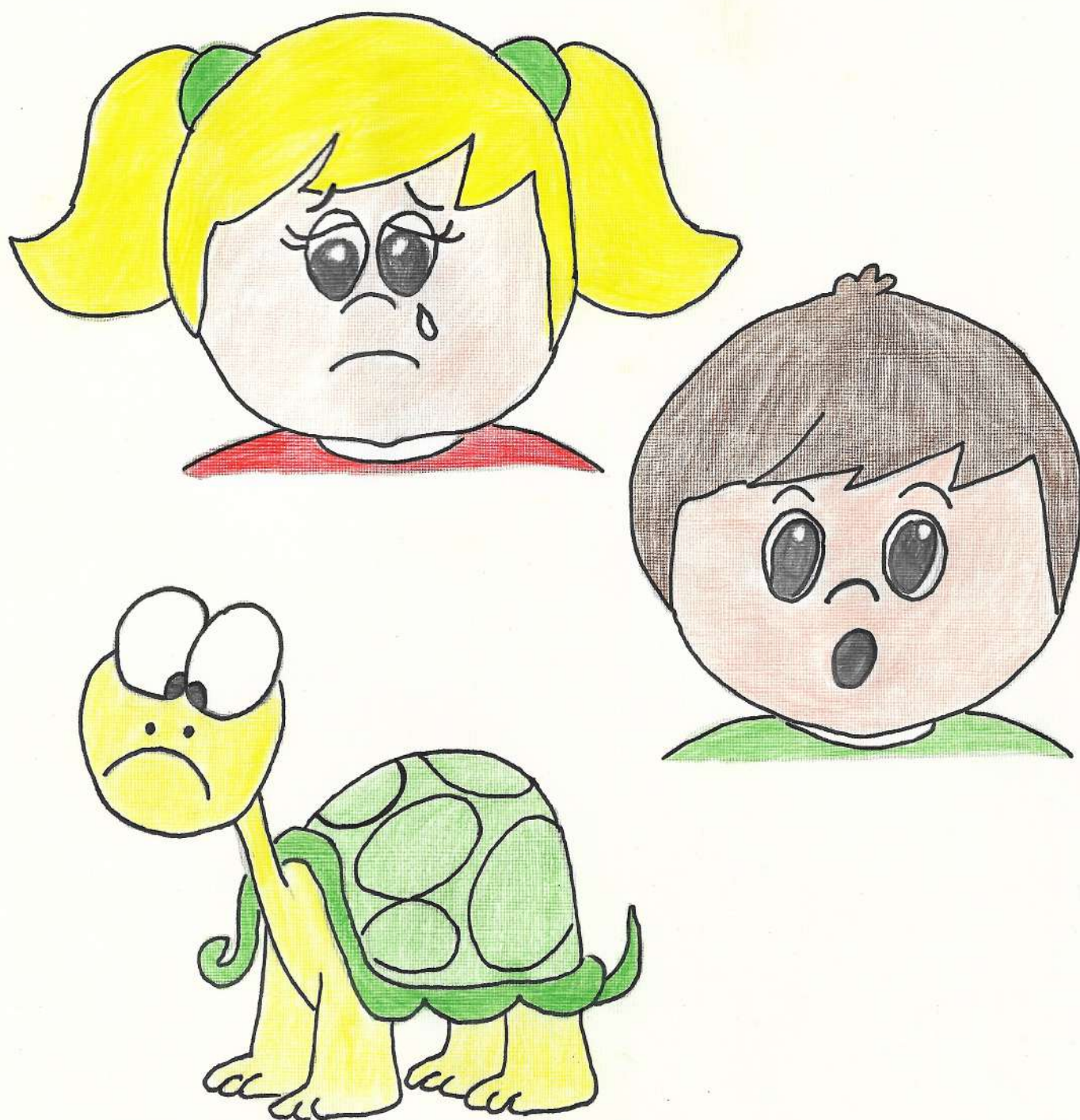
Covid-19 era un tipo prepotente perché voleva rubare libri, giocattoli e colori.

Era anche maleducato perché quando starnutiva non si metteva mai la mano davanti alla bocca.

Lasciando così una scia di goccioline che facevano star male coloro che incontrava.



Tutti gli abitanti della penisola Italia erano molto tristi e preoccupati per ciò che stava accadendo.



*Allora tutti insieme andarono dal Dottor
Volpe, custode della Contea Italia.*

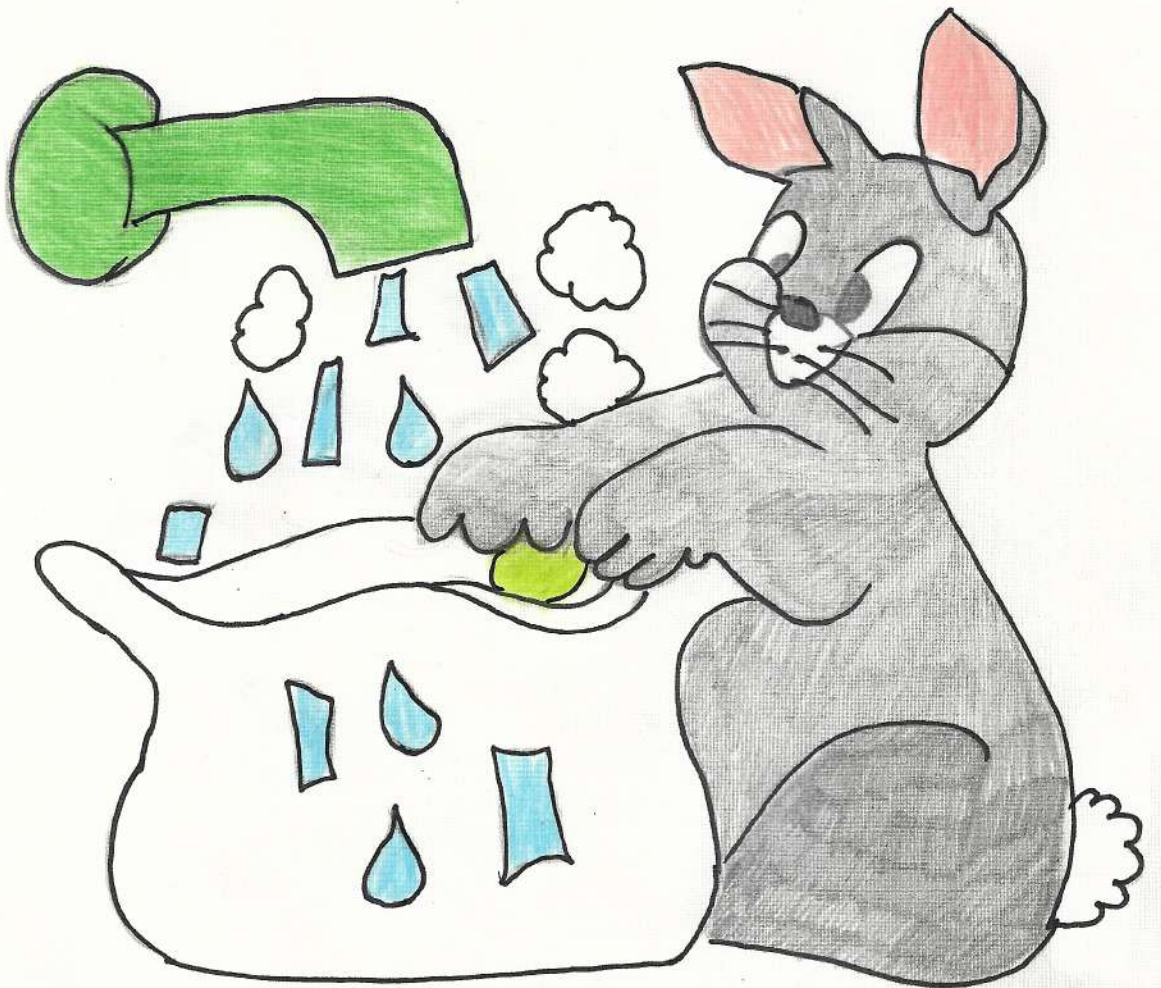


Messo a conoscenza delle brutte cose compiute da Covid-19, il dottore chiese agli animalletti del bosco di chiudersi nelle loro tane, ai bambini e alle bambine di non andare a scuola o al nido ma di stare a casa con mamma e papà.

Inoltre si raccomandò a tutti loro di lavarsi bene le zampette e le manine. Il sapone infastidiva molto lo strano tipo.

Insomma questo virus così brutto e cattivo doveva essere cacciato via.





Grazie al consiglio del Dottor Volpe Covid-19 non poté più entrare da nessuna parte. Tutto era troppo chiuso e troppo buio per lui così decise di abbandonare la Contea portando con sé i suoi amici cattivi.

Mentre gli abitanti della penisola Italia tornarono a sorridere.

